

NUOVO FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA PARTE 2 – LA GOVERNANCE VA RIDISEGNATA

Ci sono molte cose ancora da fare, ma **ci sono due punti in particolare sui quali vogliamo concentrare la nostra attività**: sono quelli che caratterizzano la nostra presenza e che rappresentano la cartina di tornasole sulla quale andremo a valutare la nostra permanenza negli organi del Fondo.

Il primo aspetto è certamente quello di esercitare la **massima pressione affinché questo CdA di nominati lasci spazio ad una rappresentanza realmente elettiva**. Siamo infatti assai preoccupati che sia passato ben più di un anno ed ancora non siano nemmeno iniziati i contatti per definire modalità e tempi con cui indire democratiche elezioni dei rappresentanti dei lavoratori, come peraltro previsto negli accordi del 2015. Ricordiamo ai colleghi meno addentro alle questioni sindacali che tale contrattazione spetta unicamente alle organizzazioni che si autodefiniscono “istitutive” e non al CdA. Il termine istitutive è in realtà sostitutivo di “firmatarie di contratto”, in quanto è ormai ben chiaro a tutti (azienda in primis) che la nostra organizzazione sindacale è quantomeno altrettanto istitutiva delle altre, anche se ai tempi della nascita dei primi fondi pensione aziendali non eravamo presenti semplicemente perché ancora non esistevamo. Sono le antidemocratiche regole della rappresentanza sindacale, quindi, che non ci consentono di incidere direttamente su questo aspetto, anche se il nostro impegno sarà ovviamente rivolto a far sì che le regole elettorali del nuovo Fondo **consentano la più ampia partecipazione dei colleghi che vogliono auto-organizzarsi e una rappresentanza democratica e proporzionale**.

Un secondo aspetto che riteniamo fondamentale cambiare è quello relativo alla **gestione delle strutture del Fondo pensione**. Nonostante la Banca abbia l'onere di garantire e finanziare le spese di struttura, occorre che venga data maggiore autonomia gestionale in capo all'ente previdenziale. Se è ovvio che la Banca voglia mantenere il controllo delle risorse, il CdA non può essere privo di voce in capitolo nel valutare l'adeguatezza delle strutture a disposizione e deve poter valutare l'operato quantomeno delle figure apicali (Direttore e primi riporti). A partire dalla nomina del Direttore, che come da consuetudine viene proposto dall'Azienda e sul cui nominativo si è sostanzialmente “liberi di essere d'accordo”, la stessa componente aziendale afferma che le risorse distaccate presso il Fondo Pensione sono in tutto e per tutto alle dipendenze del Fondo stesso. **Se però le valutazioni, i premi, la carriera sono elementi che vengono gestiti unicamente dalla Banca, come tuttora avviene, è chiaro che, nella sostanza, il riferimento per chi lavora è l'Azienda e non il CdA**.

Dopo aver ottenuto che vi sia l'alternanza nella nomina del Presidente del CdA (una volta appannaggio esclusivo dell'Azienda), occorre ora che anche la componente sindacale sia coinvolta nel processo di gestione delle risorse, in modo da consentire un effettivo controllo delle stesse, a prescindere da chi sostiene la spesa. Teoricamente, l'Azienda **dovrebbe dichiarare il budget disponibile e poi lasciare che sia il Fondo stesso ad amministrare le risorse distaccate**. Più concretamente, e come minimo, all'interno del CdA si dovrebbe costituire una commissione che si occupi delle questioni relative all'organizzazione ed alla gestione del personale, che svolge un ruolo fondamentale nella vita del fondo (i consiglieri passano, loro restano), e che dovrebbe contraddistinguersi per la piena autonomia operativa, senza alcun legame specifico con questa o quella componente. Potrebbe sembrare una questione marginale, ma in realtà **l'indipendenza delle strutture, e dell'ente previdenziale in generale, è una garanzia per tutti** e consentirebbe di conseguire una reale equiparazione tra le componenti aziendale e sindacale.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409
Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011/7600582